



alpenkonvention • convention alpine
convenzione delle alpi • alpska konvencija

Tagung der Alpenkonferenz
Réunion de la Conférence alpine
Sessione della Conferenza delle Alpi
Zasedanje Alpske konference

XII

TOP / POJ / ODG / TDR

A7

IT

OL: DE

**RELAZIONE SULL'AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA DI LAVORO
PLURIENNALE (MAP/ SAP)**

A Relazione della Presidenza

B Proposta di decisione

Allegati

- **Allegato 1: Modello di struttura per la stesura del mandato dei gruppi di lavoro e delle piattaforme della Convenzione delle Alpi**
- **Allegato 2: Elenco delle presidenze dei vari gruppi di lavoro e piattaforme della Convenzione delle Alpi**

ACXII_A7_it

RELAZIONE SULL'AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA DI LAVORO PLURIENNALE
(MAP/ SAP)

A Relazione della Presidenza

Contesto e obiettivi

Obiettivo fondamentale della Convenzione delle Alpi è lo sviluppo sostenibile ed equilibrato delle Alpi, al fine di garantire la qualità della vita della popolazione e salvaguardare la natura e il paesaggio.

Nel marzo 2011, l'XI Conferenza delle Alpi di Brdo ha varato un nuovo Programma pluriennale (MAP 2011-2016), mediante il quale le Parti contraenti mirano a impostare le attività svolte nell'ambito della Convenzione delle Alpi in base a settori prioritari. Esse intendono così unire le forze per adempiere in modo ancora più efficace gli obiettivi della Convenzione delle Alpi.

Inoltre, il lavoro della Convenzione delle Alpi deve riguardare gli ambiti di intervento in cui, in virtù delle possibilità e delle competenze che le sono state conferite, essa è effettivamente in grado di influenzare direttamente lo sviluppo nello spazio alpino. Come deliberato durante la Presidenza slovena (PC 45 ODG B3), occorre sfruttare ancora più intensamente il carattere multisettoriale ed integrativo della Convenzione delle Alpi. A questo scopo, i campi d'intervento stabiliti nel MAP dovranno essere gestiti anche da una prospettiva integrativa.

Fino al 2016, le misure adottate ai fini dell'attuazione della Convenzione delle Alpi devono fare riferimento ai cinque campi d'intervento intersettoriali seguenti:

- cambiamenti demografici
- cambiamento climatico
- trasporti
- biodiversità
- turismo

Gli organi e le istituzioni della Convenzione delle Alpi devono identificarsi con il programma di lavoro e dare vita ad un'efficace comunicazione all'esterno delle relative attività e misure.

Insieme al documento di base (MAP) è stato emanato anche il piano d'azione strategico (SAP), comprendente le attività e i provvedimenti della Convenzione delle Alpi. Per assicurare un costante aggiornamento del SAP, dall'XI Conferenza delle Alpi gruppi di lavoro, piattaforme e reti sono tenuti a segnalare regolarmente le proprie attività al Segretariato permanente.

La presente relazione intermedia fornisce delucidazioni circa lo stato di attuazione del MAP da parte dei vari organi e istituzioni della Convenzione delle Alpi dalla sua entrata in vigore nel marzo 2011.

Sulla base del SAP, di seguito sono illustrate le attuali attività dei gruppi di lavoro e delle piattaforme della Convenzione nei cinque campi d'intervento del MAP, riportando i lavori eseguiti dai relativi gruppi di lavoro e piattaforme durante il presente mandato (2011-2012) o previsti per il prossimo periodo.

In una seconda fase si procederà a valutare in quali settori del MAP occorrono provvedimenti o esistono lacune. La relazione intende poi fornire chiarimenti sui settori, in cui occorre intensificare la cooperazione. Infine vengono avanzate anche proposte per un'elaborazione sistematica dei mandati di gruppi di lavoro, piattaforme e reti.

Stato dell'attuazione del MAP da parte di gruppi di lavoro, piattaforme e reti della Convenzione delle Alpi

Cooperazione internazionale

Linee d'azione del MAP/SAP

- le funzioni strategiche dello spazio alpino devono acquistare maggiore visibilità verso l'esterno;
- una più attiva collaborazione dei Paesi alpini crea le basi per presentare un'immagine comune all'esterno;
- rientra in questa cooperazione anche la valutazione di nuovi strumenti, come ad esempio la creazione di una macroregione alpina;
- occorre intensificare l'impegno delle Alpi nell'ambito della politica estera, anche mediante l'attivazione di partenariati con altre regioni montane.

Attuazione nell'ambito della Convenzione delle Alpi

Gruppo di lavoro Macroregione

Attività 2011/2012	In un'apposita relazione (documento di input) vengono esaminati i seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> - valore aggiunto di una strategia per la macroregione alpina dal punto di vista della Convenzione delle Alpi; - contributo della Convenzione delle Alpi ad una possibile strategia per la macroregione; - priorità e principali messaggi per una possibile strategia. Il gruppo di lavoro inoltre cura lo scambio con i gruppi di lavoro e le piattaforme della Convenzione delle Alpi, nonché con altre iniziative del
-------------------------------	--

	territorio alpino (Programma Spazio alpino, regioni alpine etc.). Infine, il gruppo di lavoro sta preparando una decisione per la XII Conferenza delle Alpi.
Possibili attività durante il mandato 2013/2014	La Convenzione delle Alpi continua a sostenere l'eventuale elaborazione di una strategia per la macroregione alpina. Si dovrà tenere conto dei risultati della XII Conferenza delle Alpi. Anche nei prossimi due anni, sarà quindi dato grande peso al coordinamento e allo scambio con gli altri organi alpini.

UNCSO 2012 (Rio+20)

Attività 2011/2012	<p>In occasione del 47° Comitato permanente, è stato varato un documento della Convenzione delle Alpi per lo zero draft.</p> <p>Alcuni Paesi alpini e il Segretariato permanente sono attivamente impegnati nei negoziati relativi al paragrafo 94 del documento di discussione dedicato alla montagna.</p> <p>In vista di Rio vengono rafforzati i partenariati con altre regioni montane. Alla Conferenza Rio+20 le zone montane erano presenti con un loro padiglione.</p>
Possibili attività 2013/2014	Discussione dei risultati della Conferenza Rio+20 per quanto riguarda lo spazio alpino.

Analisi

Gli organi della Convenzione delle Alpi, negli ultimi due anni, hanno discusso un'eventuale strategia macroregionale. Grazie a un coordinamento più intenso con le altre istituzioni alpine, la collaborazione è migliorata ed è stato avviato il dibattito sulle attuali sfide e potenzialità transfrontaliere.

Ciò ha consentito di pubblicizzare maggiormente le funzioni strategiche delle Alpi. Lo stesso si può dire dell'attiva partecipazione dei Paesi alpini alla Conferenza globale sulla sostenibilità Rio+20, dove si rinnoverà l'impegno politico a favore dello sviluppo sostenibile delle montagne. Insieme ad altre zone montane internazionali, i Paesi alpini hanno insistito per l'introduzione nel documento di delibera di un paragrafo ad hoc.

Sia l'impegno per la macroregione alpina sia la cooperazione a livello globale devono continuare.

Indirizzi

- Qualora il progetto di una possibile strategia per una macroregione alpina si concretizzi ulteriormente, la Convenzione delle Alpi deve contribuire alla sua riuscita con il suo know-how specifico e le sue reti.

- I risultati della Conferenza Rio+20 devono essere accolti dalla Convenzione delle Alpi e messi in pratica per la regione alpina.

Cambiamenti demografici

Linee d'azione del MAP/SAP

Creazione di nuove forme abitative e di opportunità per le persone più anziane.

Mantenimento di servizi di interesse generale per una vita di paese ben funzionante e solidale.

Rafforzamento dei potenziali specifici del territorio alpino attraverso l'intensificazione dei cicli economici regionali e il coinvolgimento delle città alpine più prossime.

Considerazione del cambiamento nelle esigenze della popolazione di recente immigrazione ed individuazione di nuove forme di sfruttamento e di rapporti.

Attuazione nell'ambito della Convenzione delle Alpi

Gruppo di lavoro Demografia e occupazione

Attività 2011/2012	<p>Per approfondire lo scambio di conoscenze ed esperienze tra la Convenzione delle Alpi e gli esperti dei progetti del Programma Spazio alpino, molti progetti sono stati invitati agli incontri del Gruppo di lavoro, facendo quindi un primo passo in direzione della costituzione nelle Alpi di una rete stabile di esperti in materia di mutamenti demografici. Per il futuro si auspica una maggiore collaborazione tra gli stakeholder regionali e nazionali dei settori della politica, delle scienze e dell'amministrazione che insieme dovranno sviluppare soluzioni per le sfide demografiche oggi presenti nel territorio alpino e fornire assistenza alla loro attuazione.</p> <p>Il Gruppo di lavoro elabora una relazione conclusiva da sottoporre alla XII Conferenza delle Alpi.</p>
Possibili attività durante il mandato 2013/2014	<ul style="list-style-type: none"> - Il Comitato Permanente propone alla Conferenza delle Alpi "Cambiamenti demografici nelle Alpi" come tema per la quinta Relazione sullo stato delle Alpi: - Completamento della raccolta di good practice. - Sviluppo di linee guida per i policy maker finalizzate all'attuazione degli esempi di buone pratiche e alla loro trasferibilità.

Analisi

La relazione preparata dal Gruppo di lavoro Demografia e ulteriormente approfondita dopo l'XI Conferenza delle Alpi tratta sia i fattori all'origine del mutamento demografico sia le sue conseguenze, come ad esempio il mercato del lavoro e i servizi di base.

ACXII_A7_it

5

Inoltre, avvalendosi di esempi, illustra le possibili strategie risolutive che la Presidenza italiana propone di approfondire nel corso del prossimo mandato, mediante l'introduzione di linee guida per le buone pratiche. A questo proposito, con la tematica dei new highlander si coglie già un argomento importante del MAP. In altri ambiti, è possibile riallacciarsi al MAP con un'analisi e una collaborazione approfondite, come indicano gli indirizzi seguenti. Una più ampia partecipazione di tutti i Paesi alpini sarebbe auspicabile.

Indirizzi

- Riguardo alla questione dei cicli economici regionali, il Gruppo di lavoro Demografia potrebbe indagare sul ruolo delle piccole città.
- Anche in materia di approcci innovativi per garantire servizi di interesse generale sarebbe possibile un approfondimento. Per illustrare il ruolo dell'innovazione, ci si può riallacciare alle tecnologie di informazione e comunicazione menzionate nella relazione conclusiva.

Ciò permetterebbe di dare maggiore visibilità ai potenziali endogeni delle Alpi. Tuttavia, occorre innanzitutto stabilire di quali possibilità e competenze la Convenzione delle Alpi può avvalersi per influire direttamente sullo sviluppo dello spazio alpino.

Cambiamento climatico

Linee d'azione del MAP/SAP

- Attuazione del piano d'azione sul cambiamento climatico mediante misure concrete.
- Scambio di conoscenze, esperienze e good practice, per fare delle Alpi una regione modello in tema di adattamento alle conseguenze del cambiamento climatico.
- Sviluppo di approcci di soluzione innovativi, intersettoriali e sostenibili per gestire il cambiamento climatico nella regione alpina (progetti modello).
- Perseguimento di una visione di lungo periodo che preveda la neutralità climatica o la realizzazione della «società a 2000 watt».
- Le misure di efficienza energetica e di promozione delle energie rinnovabili dovranno focalizzarsi in una prima fase sui settori ad alta intensità energetica come ad esempio quello dei trasporti, del turismo e degli insediamenti
- Sfruttamento delle nuove opportunità in campo turistico (p.es. nuove offerte turistiche in estate) e agricolo (p.es. periodi di vegetazione più lunghi).

Attuazione nell'ambito della Convenzione delle Alpi

PLANALP	
Attività 2011/2012	<p>La principale attività di PLANALP per quanto riguarda l'adattamento ai cambiamenti climatici nel campo dei pericoli naturali consiste nella preparazione di una relativa strategia. Obiettivi di PLANALP sono una gestione integrale dei pericoli naturali e le modalità per affrontare la maggiore vulnerabilità dello spazio alpino.</p> <p>La strategia alpina di adattamento ai cambiamenti climatici nel campo dei pericoli naturali comprende i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - documentazione degli effetti del cambiamento climatico sui pericoli naturali nel territorio alpino, sulla base delle informazioni nazionali; - identificazione delle sfide poste dai cambiamenti climatici, dando la priorità a quelle relative ai rischi connessi ai cambiamenti climatici; - definizione degli obiettivi strategici; - elaborazione di raccomandazioni corroborate da buoni esempi realizzati. <p>Nell'ambito della strategia è stata sottolineata l'importanza di un dialogo sui rischi.</p>
Possibili attività durante il mandato 2013/2014	<p>Per il prossimo mandato sotto Presidenza austriaca, sono previste le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione dei progetti di gestione integrata dei rischi nell'ambito della difesa contro i pericoli naturali - trasferimento di esempi di good practice nei Paesi alpini - ideazione e attuazione di raccomandazioni per i seguenti ambiti: adattamento ai cambiamenti climatici delle strategie relative alla sicurezza e ai pericoli naturali, economicità dei programmi di protezione

Piattaforma Gestione dell'acqua

Attività 2011/2012	<p>La Piattaforma Gestione dell'acqua organizza due seminari internazionali su trasporto dei sedimenti e il fenomeno dell'hydro-peaking, volti a promuovere lo scambio di esperienze e conoscenze su vari aspetti tematici come la legislazione nazionale e comunitaria, le sfide di sviluppo, gli approcci risolutivi, i case study, le competenze scientifiche e la ricerca attuale.</p> <p>Dal 22 al 24 ottobre 2012, sotto la guida della Germania, si tiene la quarta Conferenza internazionale sull'acqua dedicata al tema "Sustainable hydropower – Strategies for the Alpine Region"</p>
Possibili	La Piattaforma ha il ruolo di destinatario per le richieste

attività durante il mandato 2013/2014	<p>d'informazioni e il coordinamento di attività riguardanti le Alpi. Le sono tra l'altro attribuiti i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricerca applicata nel campo della gestione delle risorse idriche più mirata e coordinata - divulgazione di risultati della ricerca e di good practice - coordinamento con altri gruppi di lavoro e piattaforme che si occupano degli effetti delle politiche in campo idrico (PLANALP, Rete ecologica, ecc.)
--	---

Analisi

Le Piattaforme Pericoli naturali e Gestione dell'acqua hanno partecipato in misura determinante alle attività svolte sinora a favore del clima, mediante l'elaborazione della già citata strategia di adattamento nel campo dei pericoli naturali e con le direttive per l'utilizzo delle piccole centrali idroelettriche nel territorio alpino. Inoltre il dibattito sulla neutralità climatica e la sua conclusione al 48° Comitato permanente ha messo chiaramente in luce l'esigenza di concentrarsi in futuro su attività e progetti concreti in ambito climatico, dedicando particolare attenzione ad alcuni settori chiave selezionati.

Indirizzi:

- La svolta energetica, imminente in molti Paesi, per passare da una produzione e-letterica in gran parte basata sulle fonti fossili e nucleari ad una maggiore efficienza energetica e alla produzione di energie rinnovabili dovrebbe possibilmente tener conto dell'obiettivo della Convenzione Quadro di promuovere "forme di produzione, distribuzione e utilizzazione dell'energia che rispettino la natura e il paesaggio".
- La Convenzione delle Alpi, tramite soluzioni equilibrate, può contribuire a far emergere e risolvere i conflitti tra gli obiettivi nell'ambito della tutela dell'ambiente. Poiché finora il tema dell'energia ha ricevuto una troppo scarsa considerazione nel quadro della Convenzione delle Alpi, la Presidenza propone alla Conferenza delle Alpi l'istituzione di una Piattaforma Energia.
- In futuro occorre rafforzare la cooperazione transfrontaliera su temi di politica energetica, quali i conflitti d'interesse tra la tutela del paesaggio e le energie rinnovabili o tra l'architettura di rete e la sua compatibilità internazionale. Va inoltre ulteriormente intensificato lo scambio di esperienze tra Paesi, regioni e comuni.

Turismo

Linee d'azione del MAP/SAP

- Sviluppo e realizzazione di offerte turistiche vicine alla natura e a basso impatto ambientale.
- Incentivazione di misure innovative di indirizzo e diversificazione dell'offerta esistente, focalizzate sul turismo estivo sostenibile.

- Riduzione degli effetti negativi del turismo (in particolare delle infrastrutture) su natura, paesaggio ed ambiente.
- Nuove cooperazioni transfrontaliere per migliorare la competitività delle regioni turistiche.
- Accorpamento, strutturazione e diffusione delle offerte turistiche sostenibili.
- Sviluppo di strategie per la regolazione del numero di visitatori e creazione di nuove offerte di trasporto pubblico per il cosiddetto «ultimo chilometro».
- Sensibilizzazione del settore turistico per l'elevato valore della biodiversità.

Attuazione nell'ambito della Convenzione delle Alpi

Quarta Relazione sullo stato delle Alpi

Attività 2011/2012	Un gruppo di esperti sta preparando la quarta Relazione sullo stato delle Alpi sul tema del "Turismo sostenibile". La Relazione contiene una generale panoramica sul turismo sostenibile nello spazio alpino con analisi approfondite su aspetti, come il cambiamento climatico, la mobilità e le infrastrutture turistiche. Essa comprende inoltre un'analisi SWOT, approcci per soluzioni e buoni esempi, nonché elementi di discussione all'attenzione della XII Conferenza delle Alpi.
-------------------------------	--

Possibili attività durante il mandato 2013/2014	Per approfondire i risultati della RSA IV sarebbe opportuno approfondire i seguenti argomenti: diffusione di approcci positivi; incentivazione di una pianificazione strategica a fini di diversificazione e in generale per gestire mutamenti, quali i cambiamenti climatici e demografici; utilizzo di indicatori per tutti e tre gli aspetti della sostenibilità, ecc.
--	---

Piattaforma Agricoltura di montagna

Attività 2011/2012	<p>Nel primo periodo di mandato, la Piattaforma si occupa principalmente dello sviluppo di un possibile label per i prodotti di montagna che dovrà essere riconosciuto dall'UE, un processo nel quale confluiscono soprattutto le esperienze maturate con l'Ordinanza svizzera sulle designazioni «montagna» e «alpe». Tale etichetta potrebbe essere importante in futuro anche per la commercializzazione turistica del territorio alpino.</p> <p>Tra le attività va inoltre citata la formulazione di una Dichiarazione sulla nuova Politica Agricola Comune (PAC), rimasta finora senza risposta, la quale affronta le specifiche esigenze della montagna nell'ambito della politica agricola.</p>
-------------------------------	--

Attività previste durante mandato 2013/2014	il	<p>Nel prossimo mandato verranno affrontati in primo piano i seguenti aspetti che pongono al centro l'uomo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi sociali dell'agricoltura di montagna e relative interazioni, fermo restando che i servizi forniti dall'agricoltura al turismo rappresentano un'importante componente di tali prestazioni - fattore uomo nell'agricoltura di montagna
--	-----------	---

Analisi

La promozione di un turismo sostenibile nello spazio alpino è stata portata avanti nel gruppo di esperti della Relazione sullo stato delle Alpi (RSA IV), nel Gruppo di lavoro UNESCO e nella Piattaforma Agricoltura di montagna con diverse analisi, attività e misure.

Il dibattito riguardo ai valori alpini condivisi ha fatto emergere nuovamente le peculiarità dei paesaggi delle Alpi e a tale proposito sarebbe utile ai fini del perseguimento degli obiettivi che la Convenzione delle Alpi si occupasse maggiormente della comunicazione dei valori culturali e naturali nel turismo. A questo scopo, la creazione di un label per l'agricoltura di montagna, attualmente in discussione in seno alla Piattaforma, potrebbe rappresentare un importante intervento. Infine, l'agricoltura di montagna contribuisce in misura essenziale alla creazione ed alla salvaguardia di paesaggi di rilevanza turistica. Un'etichetta comune che stabilisca in quali casi un prodotto può essere commercializzato come prodotto alpino potrebbe essere la strada giusta anche per il turismo.

Inoltre, il gruppo di esperti ha elaborato la quarta Relazione sullo stato delle Alpi dedicata al tema del turismo sostenibile. Nella prima parte viene accuratamente descritta la situazione del turismo alpino: le varie attività turistiche, le diverse situazioni di partenza nazionali per quanto riguarda la politica, le istituzioni e le leggi e gli effetti del turismo sul territorio. Segue poi un'analisi dei punti forti e deboli del turismo alpino sulla base delle sfide e delle dinamiche attuali del territorio alpino. Infine vengono riportati approcci di soluzione, buoni esempi e raccomandazioni per rendere il turismo alpino più sostenibile e adatto ad affrontare il futuro.

Una volta terminata la Relazione sullo stato delle Alpi, la collaborazione in questo campo d'intervento del MAP dovrà proseguire, in quanto il turismo è un tema trasversale.

Indirizzi

- Le future attività potrebbero dedicarsi ai punti di contatto con la biodiversità, i trasporti o energia/paesaggio ed essere approfondite nell'ambito di seminari. In questo contesto è essenziale un rigoroso coordinamento con gli altri gruppi di lavoro e piattaforme della Convenzione delle Alpi e con i progetti INTERREG, ecc.

- Il cambiamento climatico pone il turismo alpino a confronto con enormi sfide. La diversificazione dell'offerta e con essa il rafforzamento del turismo estivo rappresentano un importante compito per i prossimi anni. All'adattamento ai cambiamenti climatici occorrerebbe attribuire un peso particolare nel campo d'intervento del turismo.

Biodiversità

Linee d'azione del MAP/SAP

- Messa in rete degli spazi naturali e salvaguardia dei corridoi naturali esistenti.
- Conservazione delle aree protette esistenti.
- Incentivazione dell'agricoltura estensiva e della coltivazione di varietà di piante e razze di animali da reddito antiche e rare.
- Informazione e sensibilizzazione di stakeholder e pubblica opinione.
- Promozione della conoscenza sulla biodiversità alpina.

Stato dell'attuazione

Piattaforma Rete ecologica	
Attività 2011/2012	<ul style="list-style-type: none"> - Ai fini dell'analisi dei collegamenti e delle lacune tra le reti ecologiche nazionali/regionali, volta ad intensificare la cooperazione transfrontaliera ed interregionale, i membri della piattaforma hanno fornito dati nazionali al riguardo. - La redazione delle "50 domande più importanti" con la relativa pubblicazione prevista ed il dibattito sull'importanza sociale della connettività ecologica che ne è scaturito rappresentano un tentativo, attraverso un'ampia gamma tematica, di accostarsi agli aspetti più rilevanti per la Piattaforma. - I lavori sotto la guida italiana su vari indicatori della connettività ecologica, tra cui i servizi ecosistemici, sono in corso. - Le regioni pilota indicate all'XI Conferenza delle Alpi hanno concepito attività differenti e la procedura di riconoscimento per tutte le regioni pilota indicate alla XI. Conferenza delle Alpi è ormai conclusa..
Attività previste durante il mandato 2013/2014	<p><u>Nuove attività</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno e coordinamento delle reti ecologiche nazionali nelle Alpi ai fini del consolidamento della cooperazione transfrontaliera. - Contributi ad una sostenibilità con uno sguardo ad obiettivi europei: fine alla perdita di biodiversità ed un'economia sostenibile entro il 2050. - Integrazione della salvaguardia dei paesaggi alpini nel lavoro della Piattaforma, a fronte della crescente pressione esercitata dall'incremento delle energie rinnovabili. <p><u>Proseguimento delle attività già avviate</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno delle regioni pilota - Contributo all'ulteriore diffusione del catalogo di misure quale esempio di attuazione delle strategie nazionali a favore della biodiversità.

Piattaforma Grandi predatori, ungulati selvatici e società (WISO)

Attività 2011/2012

- Sono tuttora in corso le discussioni sul possibile sviluppo a livello alpino di un sistema coordinato di monitoraggio dei grandi predatori (fattori genetici, danni, ecc.)
- È in fase di preparazione una relazione sulle condizioni dello stambecco nello spazio alpino con relativa cartografia.

Attività previste durante il mandato 2013/2014

Per quanto concerne la gestione dei grandi predatori, la Piattaforma ha concordato di avviare un progetto basandosi sulle direttive relative a grandi predatori, ungulati selvatici e società, vale a dire il progetto RowAlps (Recovery of the wolf and lynx in the Alps: options for transboundary conservation and management) che garantisce un sostegno fondamentale allo svolgimento dei compiti della Piattaforma.

Gruppo di lavoro UNESCO

Attività 2011/2012

La principale attività del Gruppo di lavoro nel mandato in corso consiste nello sviluppo di "valori alpini" condivisi da considerare quando si presentano candidature all'elenco dei siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO per eventuali siti seriali transnazionali o transfrontalieri nelle Alpi.

Attività previste durante il mandato 2013/2014

- Contributo all'armonizzazione delle Liste propositive delle Parti contraenti secondo il metodo già sviluppato dal Gruppo di lavoro. Importante esito: una road map consolidata per gli Stati e i loro partner che chiarisce chi deve fare cosa.
- Scambio di esperienze di gestione dei siti già iscritti nell'elenco dell'UNESCO e di sviluppo di proposte per potenziali candidature di siti alpini transnazionali e transfrontalieri.
- Esame delle possibilità di utilizzare la Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale e altri strumenti dell'UNESCO, come il Programma Man and the Biosphere e la Rete globale dei geoparchi, ai fini della sensibilizzazione e della valorizzazione di siti e attività alpine, tra cui ad esempio l'alpinismo.

Analisi:

Il dibattito circa il futuro di Alparc e della Task Force Aree Protette e quello relativo al mandato della Piattaforma Rete ecologica evidenziano quanto sia importante l'articolo 12 del Protocollo Protezione della natura per le Parti contraenti. Inoltre appare chiaro che una stretta e costruttiva collaborazione di questi operatori è assolutamente essenziale per affrontare questo compito. Solo così si potranno sfruttare le sinergie ed evitare i doppioni. Sarà il dibattito in preparazione della XII Conferenza delle Alpi a indicare come promuovere in futuro nel modo più mirato ed efficiente la Rete ecologica nell'ambito della Convenzione delle Alpi. Occorre infine intensificare la collaborazione con la Task Force Aree Protette sul piano tematico.

Indirizzi

- Per quanto concerne le attività indicate nel MAP nel campo della comunicazione e del trasferimento delle conoscenze in materia di biodiversità, tutti i gruppi di lavoro e le piattaforme sono tenuti ad assumere impegni concreti. Un'occasione particolare è offerta dal previsto progetto transfrontaliero della Piattaforma WISO che potenzialmente presenta l'opportunità di approfondire la tematica dei grandi predatori con gli stakeholder interessati. Questo sarebbe un passo verso un quadro panalpino delle popolazioni di grandi predatori.
- Inoltre, Alparc e la Rete ecologica sono impegnate nel collegamento di nuovi spazi naturali e nella salvaguardia dei corridoi naturali esistenti, considerando in questa attività anche gli spazi esterni alle aree protette.
- In futuro il tema della biodiversità potrebbe essere maggiormente approfondito nel lavoro della Piattaforma Agricoltura di montagna, pensando eventualmente a misure di incentivazione delle colture estensive. A questo proposito è altresì ipotizzabile l'analisi di pratiche connesse al "climate farming". Il MAP ha poi individuato un'ulteriore esigenza d'intervento nell'ambito della coltivazione di varietà di piante e razze di animali da reddito antiche e rare.

Trasporti e mobilità

Linee d'azione del MAP/SAP

- Garanzia dell'accessibilità attraverso sistemi di trasporto efficienti e sostenibili e messa a disposizione delle necessarie informazioni per gli utenti.
- Adattamento delle infrastrutture di trasporto ai nuovi trend sociali e alle condizioni ambientali come il cambiamento climatico.
- Rafforzamento dei trasporti pubblici.
- Sviluppo ed introduzione di piani di mobilità sostenibili e innovativi come la mobilità elettrica o infrastrutture di trasporto intelligenti.
- Creazione di incentivi a trasferire in misura crescente il trasporto di merci dalla strada alla rotaia.
- Analisi dell'impatto del traffico del tempo libero e di transito sul potenziale di sviluppo regionale .

Gruppo di lavoro "Trasporti"

Attività 2011/2012	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della mobilità urbana ed interurbana nello spazio alpino (relazione in preparazione) - La raccolta dei dati delle Parti contraenti concernenti l'attuazione dell'art. 15 del Protocollo Trasporti si sta attualmente predisponendo in una relazione che intende fornire una panoramica delle infrastrutture di trasporto e dell'impatto sull'ambiente alpino (relazione in preparazione). - Sottogruppo Soft Mobility: proposta di progetto per la
---------------------------	--

	realizzazione di un sistema d'informazione coordinato ed armonizzato sulla mobilità turistica (Alpinfonet) nell'ambito del quarto bando del Programma Spazio alpino; il progetto è stato approvato a fine giugno.
Attività previste durante il mandato 2013/2014	<ul style="list-style-type: none"> - Continuazione dell'attuazione dell'art. 15 del Protocollo Trasporti: monitoraggio dell'attuazione della Convenzione delle Alpi, catalogazione delle misure adottate nei singoli Paesi per limitare l'inquinamento, - Monitoraggio della direttiva Eurovignette modificata >(inserimento costi esterni) (art. 14 del Protocollo Trasporti) - Sottogruppo Mobilità dolce: sostegno al progetto Spazio alpino Alpinfonet, - analisi di strategie alpine per la promozione della mobilità sostenibile in aree scarsamente popolate. - Contatti con il gruppo Suivi de Zurich: City Logistics, sicurezza dei trasporti nel territorio alpino - Qualità ambientale per il trasporto di passeggeri e merci.

Analisi

Le misure portate avanti nel Gruppo di lavoro Trasporti e nei suoi sottogruppi rappresentano un fondamentale sostegno agli obiettivi del MAP. L'intenzione di impegnarsi nel progetto Alpinfonet del Programma Spazio alpino, qualora venga accolto, può contribuire al rafforzamento del trasporto pubblico nell'arco alpino, nell'ottica di una comunicazione coordinata e transfrontaliera delle offerte.

I indirizzi

- Perseguire l'obiettivo della comunicazione attiva di forme di mobilità sostenibili (indipendentemente dall'accoglimento del progetto) per mezzo di misure adeguate. Oltre alla catalogazione delle misure contro l'inquinamento atmosferico programmate dal Gruppo di lavoro Trasporti per il prossimo mandato, la Presidenza ritiene prioritario il coordinamento di tali misure a livello transfrontaliero ed in particolare nelle regioni di confine.
- Interessante sarebbe anche un'analisi approfondita dell'impatto del traffico del tempo libero e di transito sul potenziale di sviluppo regionale.
- Un'altra priorità della futura collaborazione potrebbe essere individuata nello sviluppo e nell'introduzione di piani di mobilità sostenibili e innovativi, soprattutto per il traffico per il tempo libero.

Conclusioni

I gruppi di lavoro e le piattaforme della Convenzione forniscono già oggi un prezioso contributo all'attuazione del MAP, anche se ciò non è finora stato esplicitato nei rispettivi mandati.

Nel quadro della discussione sul futuro della Convenzione, avviata dalla Presidenza slovena (PC 45 ODG B3), le Parti contraenti hanno espresso il loro assenso riguardo

alla necessità di mandati concreti e circoscritti per i gruppi di lavoro e le piattaforme.

In vista del prossimo mandato 2012/2013, la Presidenza svizzera intende pertanto dare vita tempestivamente ad un dibattito sui nuovi mandati in seno al Comitato permanente.

A tale scopo, sin dalla fine del 2011 i Presidenti di gruppi di lavoro e piattaforme sono stati invitati a sottoporre al Comitato permanente opportune bozze di mandato. A tale riguardo la Presidenza svizzera desidera segnalare che, sebbene il MAP, in quanto presupposto strategico comune per le attività di attuazione della Convenzione delle Alpi, rivesta un'importanza essenziale, la sua applicazione finora non è stata inserita esplicitamente tra gli obiettivi dei mandati dei gruppi di lavoro e delle piattaforme. Ciononostante, tutti contribuiscono implicitamente alla sua attuazione.

I indirizzi

La Presidenza propone di considerare sia il MAP sia i Protocolli della Convenzione delle Alpi come elementi importanti per la definizione dei mandati e di inserirli nei rispettivi mandati. I gruppi di lavoro e le piattaforme devono sia condividere l'orientamento strategico della Convenzione delle Alpi sia promuovere attivamente l'attuazione dei Protocolli.

La Presidenza è del parere che alcuni contenuti vadano inseriti in modo uniforme in un mandato. Per questa ragione propone in futuro di dare una struttura omogenea a tutti i mandati, consentendo così al Comitato permanente di esercitare la sua funzione politica e strategica in modo ancor più mirato. La strutturazione dei mandati rappresenta anche una buona possibilità di concentrarsi maggiormente su aspetti specifici del MAP. La Convenzione delle Alpi potrebbe così attuare ancora più efficacemente il MAP, consolidando il proprio profilo strategico.

Il "modello di struttura del mandato" riportato nell'allegato illustra la possibile struttura dei mandati futuri.

B Proposta di decisione

La Conferenza delle Alpi

1. prende atto della relazione della Presidenza nonché degli allegati I¹ e II²;
2. autorizza, a titolo eccezionale, il 51° Comitato permanente ad approvare i mandati futuri dei Gruppi di lavoro e delle Piattaforme;
3. invita le Parti contraenti, per quanto necessario e nei limiti delle proprie possibilità, a supportare la cooperazione con e fra i Gruppi di lavoro e Piattaforme (incluso ALPARC) della Convenzione delle Alpi, per mezzo di specifici progetti;
4. richiede al Segretariato permanente, alle Parti contraenti e agli Osservatori di intensificare ulteriormente il riferimento al MAP nelle proprie attività.

¹ Modello di struttura per la stesura del mandato dei Gruppi di lavoro e delle Piattaforme della Convenzione delle Alpi

² Elenco delle Presidenze dei vari Gruppi di lavoro e Piattaforme della Convenzione delle Alpi



alpenkonvention • convention alpine
convenzione delle alpi • alpska konvencija

Tagung der Alpenkonferenz
Réunion de la Conférence alpine
Sessione della Conferenza delle Alpi
Zasedanje Alpske konference

XII

TOP / POJ / ODG / TDR

A7

IT

OL: DE

ANLAGE/ANNEXE/ALLEGATO/PRILOGA

1

Allegato 1: Modello di struttura per la stesura del mandato dei gruppi di lavoro e delle piattaforme della Convenzione delle Alpi

1. Istituzione del gruppo di lavoro o della piattaforma

Decisione della Conferenza delle Alpi di istituire una piattaforma o un gruppo di lavoro
<i>Indicare la decisione che ha portato all'istituzione dell'organo o eventualmente la proposta di decisione in caso di nuova costituzione</i>

2. Funzione all'interno della Convenzione delle Alpi

Riferimento al relativo Protocollo della Convenzione delle Alpi o alla Convenzione Quadro
<i>Indicare il nesso tra l'attività e la Convenzione delle Alpi</i>
Contributo all'adempimento del Programma di lavoro pluriennale della Convenzione delle Alpi (sempre che sia contenuto nel MAP).
<i>Specificare i nessi con l'attuale Programma di lavoro pluriennale della Convenzione delle Alpi (aggiornare ad ogni rinnovo del Programma pluriennale)</i>
Contributo alla cooperazione alpina
<i>Illustrare il contributo dell'organo alla cooperazione transnazionale nello spazio alpino e allo sviluppo sostenibile</i>

3. Attività durante il mandato (aggiornare ogni due anni)

Descrizione delle attività principali
<i>Descrivere le attività programmate per i due anni successivi, limitandosi a menzionare le principali nei campi nei quali ci sia una concreta necessità di agire, spiegando inoltre come le attività previste contribuiscono alla divulgazione di buone pratiche.</i>
Attività di comunicazione del gruppo di lavoro o della piattaforma
<i>Specificare le attività programmate, utili per la comunicazione dell'obiettivo principale o del collegamento con altri attori (mondo scientifico, autorità, organizzazioni non governative ecc.), ma anche per la divulgazione e la visibilità per la popolazione. Menzionare in modo particolare gli eventi previsti: conferenze, workshop ecc.</i>
Preparazione di documentazione
<i>Indicare i prodotti da presentare entro la fine del mandato alla prossima Conferenza delle Alpi: relazioni tematiche, pubblicazioni, brochure, ecc.</i>

4. Composizione e metodologia di lavoro

Presidenza
<i>Indicare la (le) Parte contraente (Parti contraenti) che assumerà (assumeranno) la presidenza dell'organo nei due anni successivi (eventualmente sotto forma di proposta di decisione)</i>
Composizione
<i>Descrivere la composizione del gruppo di lavoro o della piattaforma ed indicare le collaborazioni (previste) con altre iniziative (p.es. progetti INTERREG).</i>
Metodologia di lavoro
<i>Indicare la frequenza delle riunioni, ferma restando una frequenza abituale di 2 riunioni all'anno.</i>



alpenkonvention • convention alpine
convenzione delle alpi • alpska konvencija

Tagung der Alpenkonferenz
Réunion de la Conférence alpine
Sessione della Conferenza delle Alpi
Zasedanje Alpske konference

XII

TOP / POJ / ODG / TDR

A7

IT

OL: DE

ANLAGE/ANNEXE/ALLEGATO/PRILOGA

2

Allegato 2: Elenco delle Presidenze dei vari Gruppi di lavoro e piattaforme della Convenzione delle Alpi

WG/PF	Presidency before 2006	Presidency 2006-2009	Presidency 2009-2011	Presidency 2011-2012	Presidency 2013-2014
TRANSPORT	F	F	F	F	F
PLANALP	CH*	CH	CH	CH	A
ECO-NET		D	F	D	F
UNESCO		I	I	I	F?
WATER			CH-A	CH-A	I?
DEMOGRAPHY			I	I	I
AGRICULTURE				A	A
MACROREGION				CH-I-SI	CH-I-D
WISO			FL	CH	?